

Equal Pay Day Motto 2015 „Unbezahlte Arbeit in der Familie“

Der Equal Pay Day stellt das Lohngefälle zwischen Frauen und Männern in den Mittelpunkt. Unterstrichen wird die Wichtigkeit dieses Themas auch von der Europäischen Kommission, welche mit der **„Empfehlung der Kommission vom 7. März 2014 zur Stärkung des Grundsatzes des gleichen Entgelts für Frauen und Männer durch Transparenz“**, alle Mitgliedsstaaten aufruft, konkrete Maßnahmen zu ergreifen, um das Lohngefälle abzubauen und diese bis zum 31.12.2015 mitzuteilen.

Heuer steht der Equal Pay Day unter dem Motto **„Unbezahlte Arbeit in der Familie“**. Es geht um das Sichtbarmachen der vielen unbezahlten Stunden an Arbeit, die Frauen täglich leisten.

Wie wird unbezahlte Arbeit definiert?

Damit wird laut Miranda Veerle die Produktion von Gütern und Dienstleistungen bezeichnet, die durch Haushaltsmitglieder erbracht und nicht am Markt verkauft werden. Ein Teil dieser Arbeit wird im Familienkreis konsumiert (z. B. kochen, Gartenpflege, Hausreinigung), ein anderer Teil von Personen, welche nicht im Haushalt leben, wie Kinder oder Verwandte, die auswärts studieren/arbeiten und wohnen (z.B. Wäsche waschen und Bügeln, für Gäste kochen oder älteren Familienangehörigen helfen).

Die Abgrenzung zwischen unbezahlter Arbeit und Freizeit wird durch das sogenannte „Dritte-Person“-Kriterium festgelegt, d.h. wenn eine dritte Person für eine Aktivität, z.B. Kochen, hypothetisch bezahlt werden könnte, muss diese Tätigkeit als Arbeit betrachtet werden.

Quelle: Miranda Veerle (2011), „Cooking, Caring and Volunteering: Unpaid Work Around the World“.

Equal Pay Day motto 2015 „Lavoro domestico non retribuito“

L'Equal Pay Day richiama l'attenzione sul divario retributivo tra donne e uomini. L'importanza di questo tema di recente è stata sottolineata anche da parte della Commissione europea che attraverso la **“Raccomandazione della Commissione del 7 marzo 2014 sul potenziamento del principio della parità retributiva tra donne e uomini tramite la trasparenza“** invita gli Stati membri ad adottare misure concrete per diminuire il divario retributivo e di comunicarle entro il 31.12.2015.

Quest'anno l'Equal Pay Day avrà il seguente motto: **“Lavoro domestico non retribuito“**. Si vuole dare visibilità alle ore di lavoro non retribuite svolte quotidianamente dalle donne.

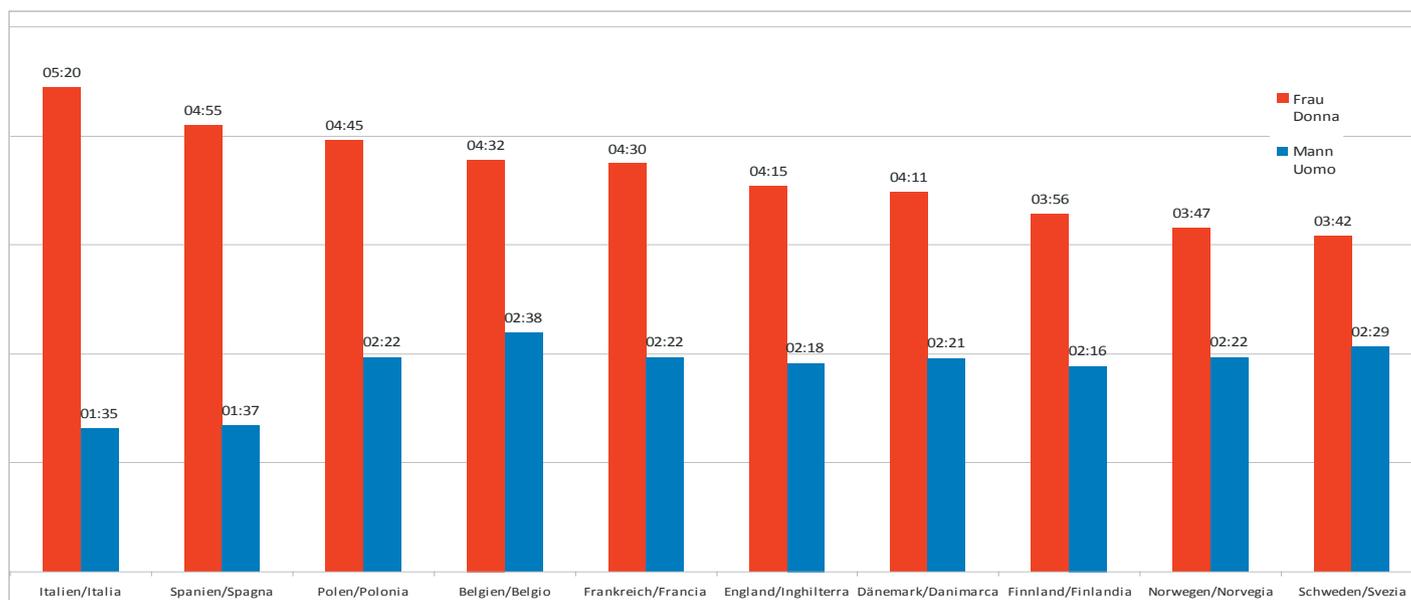
Come si definisce il lavoro non retribuito?

Secondo Miranda Veerle questo termine caratterizza beni e servizi prodotti / resi dai componenti di famiglia che non vengono venduti sul mercato. Una parte di questo lavoro viene svolta in famiglia (es. cucinare, giardinaggio, pulizie domestiche), l'altra invece da persone che non convivono nel nucleo familiare come ad esempio figli o parenti che studiano/lavorano o vivono fuori casa (es. lavare i panni e stirare, cucinare per ospiti o aiutare famigliari anziani).

La distinzione tra lavoro non retribuito e tempo libero viene determinato dal cosiddetto criterio “della terza persona”, ovvero se una persona ipoteticamente potesse essere pagata per lo svolgimento di un'attività (come ad es. cucinare) quest'attività dovrebbe essere considerata come lavoro.

Fonte: Miranda Veerle (2011), „Cooking, Caring and Volunteering: Unpaid Work Around the World“.

Hausarbeit im europäischen Vergleich



Il lavoro domestico a livello europeo

Grafik: Hausarbeit in Stunden und Minuten (Bevölkerung von 20 bis 75 Jahren) an einem Wochentag, nach Geschlecht und Land. Quelle: Ausarbeitung AFI aufgrund Daten EUROSTAT
Grafica: Lavoro domestico in ore e in minuti (popolazione da 20 a 75 anni) in un giorno settimanale, per sesso e paese. Fonte: Elaborazione IPL su dati EUROSTAT

Die italienischen Frauen sind jene, die in Europa im Vergleich zu allen anderen Ländern die meiste Hausarbeit leisten. Mit 5 Stunden und 20 Minuten pro Tag arbeiten sie kostenlos 100 Minuten mehr als die skandinavischen Frauen, welche traditionsgemäß im europäischen Vergleich am wenigsten Hausarbeit leisten.

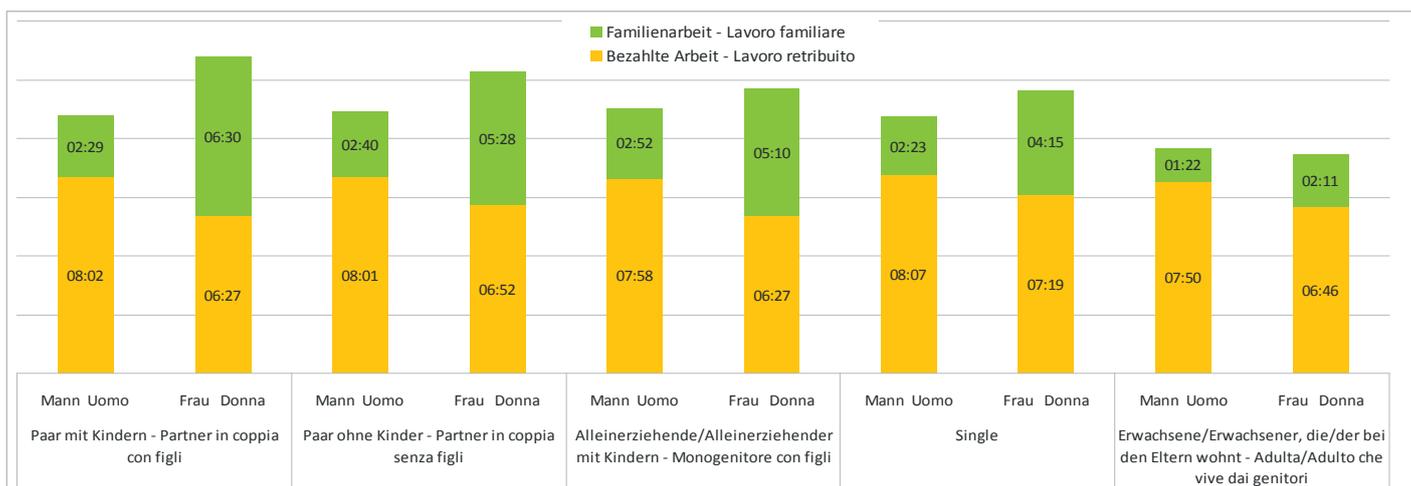
Aber gerade die skandinavischen Frauen werden stark von den Männern unterstützt, die sich bei den verschiedenen Arten der unbezahlten Arbeit, z.B. Pflege der Kinder, am meisten engagieren. Die italienischen Männer hingegen verrichten von allen Europäern am wenigsten Hausarbeit. Dies hat zur Folge, dass Italien das Land mit der größten Ungleichheit bei der Verteilung der unbezahlten Arbeit zu Lasten der Frauen ist.

Le donne italiane sono quelle che in Europa prestano più lavoro domestico di tutte, anche più delle spagnole. Le italiane, con 5 ore e 20 minuti al giorno, lavorano gratis 100 minuti di più delle donne scandinave. I paesi scandinavi sono infatti tradizionalmente quelli dove le donne prestano minor lavoro domestico di tutte le europee. Ma sono proprio le donne scandinave quelle che vengono supportate fortemente dagli uomini, che si impegnano maggiormente nel lavoro non retribuito, p.e. nell'assistenza ai figli.

Gli uomini italiani sono invece quelli che prestano meno lavoro domestico di tutti gli europei. Ne risulta che l'Italia è il paese con la maggior disparità nella distribuzione del lavoro non pagato, ancora pesantemente sulle spalle delle donne.

Hausarbeit nach Familienzusammensetzung in Italien

I dati statistici sul lavoro domestico non pagato



Grafik: Dauer in Stunden und Minuten der bezahlten Arbeit und der unbezahlten Hausarbeit – Bevölkerung über 15 Jahren, nach Geschlecht und Art der Familie an einem durchschnittlichen Wochentag. Quelle: Ausarbeitung AFI aufgrund Daten ISTAT / Grafica: Durata in ore e minuti del lavoro retribuito e del lavoro domestico non retribuito - popolazione sopra i 15 anni, per sesso e tipologia familiare in un giorno medio settimanale. Fonte: Elaborazione IPL su dati ISTAT

Unabhängig von der Familiensituation sind es die Frauen, die den Großteil der Hausarbeit verrichten und ihr viele Stunden am Tag widmen; dies ist auch schon der Fall wenn sie noch Zuhause bei den Eltern wohnen.

Die Frauen in einer Partnerschaft mit Kindern widmen der Hausarbeit gute 6 ½ Stunden pro Tag (von Montag bis Freitag), ihr Partner hingegen nur 2 ½ Stunden (Quelle: Silvia Vogliotti, AFI).

Wenn ein durchschnittlicher Stundenlohn von € 12,00 als Berechnungsgrundlage verwendet wird, so würden die Frauen für 6 ½ Stunden Hausarbeit pro Tage € 78,00 und Männer € 30,00 verdienen. Die Bezahlung dieser Arbeiten hätte auch Auswirkungen auf das Bruttoinlandsprodukt. Das BIP ist der Gesamtwert (Geldwert) aller Waren und Dienstleistungen, die innerhalb eines Jahres von einer Volkswirtschaft hergestellt werden, dem Endverbrauch dienen und verkauft werden.

Wenn ein Mann seine Haushälterin heiraten würde, die nach der Eheschließung dieselbe Arbeit verrichtet, wie früher, so hat sich an der geleisteten Arbeit nichts verändert, aber das Bruttoinlandsprodukt ist gesunken.

Daraus ist ersichtlich, dass die Rollenverteilung zwischen Mann und Frau auch in Südtirol noch immer von traditionellen Mustern geprägt ist, denn nach wie vor übernehmen überwiegend die Frauen den Großteil der unbezahlten Hausarbeit

Diese traditionelle Verteilung innerhalb der eigenen Wände wirkt sich negativ auf die Berufschancen aus und bewirkt ein geringeres Einkommen und eine geringere Rente. Dementsprechend heißt eine große Leistung an unbezahlter Arbeit leider nicht eine gute Rente, sondern das Gegenteil. Hier besteht auch politischer Handlungsbedarf, denn die Mindestrente ist abgeschafft und wenn eine Frau keine Beiträge einzahlt, wird sie auch keine Rente erhalten.

Durch den Equal Pay Day 2015 soll ein Bewusstsein für dieses wichtige Thema der unbezahlten Arbeit in der Familie geschaffen werden, denn Frauen und Männer sollen sich die beruflichen, familiären und sozialen Verpflichtungen gerechter aufteilen.

Indipendentemente dalla condizione familiare sono le donne a far la maggior parte del lavoro domestico, dedicandovi molte ore al giorno; questo vale anche già quando vivono a casa coi genitori.

Le donne in coppia con figli dedicano al lavoro familiare ben 6 ore e mezzo al giorno (dal lunedì al venerdì), il loro partner invece solo 2 ore e mezza (Fonte: Silvia Vogliotti, IPL).

Se si prende come base di calcolo una retribuzione oraria media di € 12,00 le donne per 6 ore e mezzo di lavoro domestico al giorno guadagnerebbero € 78,00 mentre gli uomini guadagnerebbero € 30,00. Il pagamento di questo lavoro inciderebbe anche sul prodotto interno lordo. Il PIL è il valore complessivo (valore monetario) di tutta la merce e tutti i servizi che vengono prodotti nell'arco di un anno in un'economia nazionale e che servono per il consumo finale e che vengono venduti.

Se un uomo sposasse la sua collaboratrice domestica che svolgesse in seguito lo stesso lavoro, non cambierebbe nulla in termini di lavoro svolto, ma il PIL calerebbe.

Da ciò emerge che la distribuzione dei ruoli tra uomo e donna anche in Alto Adige è ancora condizionata da schemi tradizionali, infatti tuttora la maggior parte del lavoro domestico non retribuito viene svolto dalle donne.

Questa distribuzione tradizionale dei ruoli tra le mura domestiche ha un effetto negativo sulle possibilità di occupazione e causa redditi inferiori e una pensione più bassa. Di conseguenza prestare tanto lavoro non retribuito purtroppo non significa una buona pensione, ma il contrario. C'è anche bisogno di un intervento politico, perché la pensione minima è abolita e se una donna non paga i contributi, non riceverà alcuna pensione.

Attraverso l'Equal Pay Day 2015 si intende sensibilizzare su questo tema importante del lavoro domestico non retribuito, affinché donne e uomini distribuiscano fra di loro gli impegni lavorativi, familiari e sociali in modo più equo.

